

PROVINCIA

I nostri territori

provincia@gazzettadiparma.it

Soragna
Con gli alpini
c'è la coda
alla vaccinara

» Ritorna, dopo tre anni, l'evento culinario della mitica coda alla vaccinara organizzato dal circolo Alpini di Soragna in programma per sabato alle 20.30 nella loro sede di via V. Veneto 1/c. Locandina, con il menù completo e il prezzo, disponibile sulla loro pagina Facebook. Info e prenotazioni: Corrado Azzali 348/7301062. Prenotazione obbligatoria.

Il caso La Regione fa ricorso alla Corte costituzionale: «Tagli inaccettabili»

Il governo riorganizza la rete scolastica: a rischio gli istituti nei Comuni piccoli

» **Bologna** La Regione Emilia Romagna ha deciso di ricorrere alla Corte costituzionale contro la norma voluta dal governo che prevede un dimensionamento della rete scolastica che, se realizzato in questi termini, creerebbe forti penalizzazioni per i territori.

I motivi sono stati illustrati in conferenza stampa ieri dal presidente della Regione, Stefano Bonaccini, dall'assessore alla Scuola, Paola Salomoni, e dal sottosegretario alla presidenza, Davide Baruffi. La giunta regionale formalizza la costituzione in giudizio davanti alla Consulta contro le parti della legge statale di Bilancio sulla riorganizzazione della rete scolastica, nelle quali si alza a 900 studenti la soglia minima per poter avere una autonomia scolastica con un proprio dirigente, col rischio, di fatto, di accorpamenti e riduzione del numero delle autonomie, e quindi delle scuole gestite dalle stesse, in particolare nelle aree interne, periferiche e nei comuni montani. Sostanzialmente, la Regione solleva una questione di legittimità costituzionale perché ritiene che le norme del provvedimento deciso dal governo siano lesive delle competenze regionali in materia di dimensionamento della rete scolastica.

Altro elemento che induce la Regione a ricorrere al giudizio della Corte è la valutazione secondo cui non possa essere un obiettivo dello Stato la riduzione del numero delle istituzioni scolastiche, perché questo è in contrasto con i principi di ragionevolezza e di buon andamento dell'amministrazione, così come so-



Conferenza stampa

Il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, tra l'assessore alla Scuola, Paola Salomoni, a sinistra, e il sottosegretario alla presidenza, Davide Baruffi.

no indicati dalla Costituzione. Quali le conseguenze? Secondo quanto previsto dal governo, in Emilia Romagna il taglio previsto sarà di 15 posizioni di dirigenti scolastici e direttori dei Servizi generali e amministrativi in tre anni. E questo comporterà la necessità di riorganizzare la rete scolastica, accorpando istituzioni scolastiche che già hanno una media di più 1.000 studenti per autonomia scolastica, con punte di quasi 1.200 studenti di media nelle scuole superiori di II grado. «Il provvedimento del governo sottolinea il presidente Bonaccini e l'assessore Salomoni - taglia le autonomie scolastiche per risparmiare sul costo dei dirigenti scolastici e dei direttori dei Servizi generali. Un intervento che colpisce un servizio fondamentale e un bene pubblico come la scuola in una regione, va ricordato, nella

quale si è già lavorato alla razionalizzazione della rete scolastica in collaborazione con enti locali e Ufficio scolastico regionale, cercando di mettere studenti e famiglie al primo posto. Tagliare in questo modo, mette a rischio le scuole in montagna e nelle aree interne periferiche».

«Porsi come obiettivo la riduzione graduale del numero delle istituzioni scolastiche è inaccettabile - sottolinea il sottosegretario Baruffi - e chiediamo alla Corte costituzionale di intervenire perché questo articolo della Finanziaria è in contrasto con tutti i principi del diritto allo studio e con l'articolo 3 della Costituzione. Oggi in giunta daremo quindi formalmente incarico a un giurista e costituzionalista di istruire e presentare ricorso alla Consulta». «Crediamo non sia legittimo, oltre che non utile - concludono Bo-

naccini e Salomoni - che il governo intervenga così pesantemente sull'organizzazione della scuola pubblica senza il coinvolgimento delle Regioni. Ci pare anche che le prime scelte fatte in materia di istruzione siano gravi e prefigurino un vero e proprio attacco alla scuola pubblica. Ancor di più perché ledono le competenze delle Regioni non valorizzando i principi di leale collaborazione necessari a garantire il buon funzionamento del sistema scolastico».

Cosa prevede la riforma del governo

La riforma decorre dall'anno scolastico 2024/25 e individua i criteri per l'assegnazione dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi (Dsga), tenendo conto della popolazione scolastica regionale. In particolare, consente allo Stato di stabilire unilateralmente i criteri per il dimensionamento della rete scolastica, in caso di mancato accordo in conferenza unificata entro il termine stabilito, sulla base di parametri rigidi che violano - secondo la Regione - la competenza regionale in materia di istruzione e la leale collaborazione. L'attuale soglia prevede, per avere un proprio dirigente e Dsga, il numero minimo di 600 studenti e di 400 nelle piccole isole e nei comuni montani abbassato però come nell'anno scolastico 2021-2022 a 500 e 300. Con la legge di Bilancio approvata a dicembre 2022 si innalza il coefficiente ad un minimo di 900, non superiore a 1.000.

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Traversetolo La richiesta in una lettera sottoscritta da 32 genitori

«Alle scuole elementari servono due sezioni a tempo pieno»

» **Traversetolo** Una lettera per chiedere la creazione di due sezioni a tempo pieno alla scuola elementare di Traversetolo. A scriverla un gruppo di genitori, 32 per l'esattezza, che si rivolgono al dirigente dell'Ambito territoriale di Parma e Piacenza dell'Ufficio scolastico regionale, e per conoscenza alle istituzioni, perché si possa agire in vista del prossimo anno scolastico 2023-2024.

«Siamo fermamente convinti che sia nell'interesse di tutti la nostra richiesta - scrivono -. Quasi il 50% delle famiglie, per complessivi 39 alunni, hanno fatto richiesta per il tempo pieno, tra i quali un/a bambino/a tutelato ai sensi della L. 104/92. L'organico per le classi quinte in uscita prevederebbe tuttavia una sola classe. L'Istituto comprensivo ha comunicato che accoglierà massimo 25 bambini compreso l'a-



Scuola
La elementare di Traversetolo in una foto di archivio.

lunno con disabilità, e che gli altri saranno considerati in esubero e «dirottati» verso le classi a tempo normale, pari a 27 ore. Ma noi genitori siamo qui per chiedere di intervenire, perché crediamo che il tempo pieno sia un modo diverso di fare scuola».

Per i genitori infatti non è solo una questione legata al-

l'esigenze lavorative, ma soprattutto è legata a una didattica impostata in modo differente, nei tempi, nelle modalità, nelle attività svolte.

«La nostra lettera giunge al termine della pandemia da Covid-19, periodo in cui tutti i bambini hanno vissuto in una situazione di disagio sociale, senza tralasciare il periodo di forte crisi economica che sta mettendo in ginocchio molte famiglie italiane - proseguono -. Viene detto che la scuola non è un parcheggio, eppure ci viene chiesto di «parcheggiare» i bambini in un servizio comunale a pagamento che gli faccia fare i compiti, perché al tempo normale ce ne sono, a volte anche tanti. Il servizio fornito dal Comune, seppur valido, non è tempo scuola. La creazione di due sezioni a tempo pieno permetterebbe anche di avere classi che non

La richiesta

I genitori chiedono due classi con il tempo pieno «perché crediamo sia un modo diverso di fare scuola».

sono considerate «classi polilao», evidenziano.

«Nel lontano 1971, con la legge 820, venivano poste le basi per una nuova realtà scolastica, determinata da quelli che venivano considerati fattori innovativi. Nel 2023 non vogliamo credere possibile che tali punti non vengano più presi in considerazione per problemi di budget. Siamo quindi a chiedere di permettere ai nostri figli di fare scuola, quella bella, riempita di spazio dedicato alla socializzazione, all'educazione alimentare tramite il pasto, ai progetti extracurricolari, e con un'attenzione diversa all'insegnamento».

Una richiesta, quella manifestata dai genitori, che ha trovato l'appoggio del vicesindaco con delega alla Scuola Elisabetta Manconi: «Come amministrazione - spiega - ci faremo portavoce presso l'Ufficio scolastico regionale di questa esigenza della scuola e del nostro territorio, per quanto nelle nostre possibilità e nelle nostre competenze».

Maria Chiara Pezzani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

in breve

Gattatico
Principio di incendio alla scuola Sabin

» Fuori programma, ieri, alla scuola Sabin. In tarda mattinata è accaduto un piccolo incidente senza conseguenze. Un surriscaldamento ha generato un principio di incendio alla lavastoviglie della mensa. È stato quindi attivato prontamente il piano di emergenza, con l'allarme e l'evacuazione ordinata della scuola. L'intervento dei vigili del fuoco ha poi messo in sicurezza la cucina. Sia il sindaco Luca Ronzoni che il dirigente dell'ufficio tecnico hanno effettuato un sopralluogo per verificare l'accaduto. Oggi la scuola riprenderà le attività regolari.

Bardi
Il progetto «Mani che pensano»

» Nel palazzo Maria Luigia a Bardi è stato presentato per mano di Federica Natolini e Giuliana Martani, entrambe maestre di scuola materna, il progetto «Mani che pensano», già in atto presso la scuola materna di Borgotaro, arriverà presto anche alla scuola materna a Bardi. Il progetto promuove la tecnologia del Tinkering, un tipo di approccio innovativo che permette al bambino una prima familiarizzazione con lo Stem (Science technology, engineering, mathematics), dichiarato nel Piano nazionale scuola digitale come strumento importante di percezione e sviluppo delle proprie competenze. Il metodo è semplice: presso una stanza adibita a laboratorio con tavoli per i piccoli o anche all'aperto, viene portato materiale di recupero quasi sempre fornito dalle famiglie. Molto è permesso, dai tappi delle bottiglie a vecchi cavi, cartone, tubi in plastica c'è persino chi ha portato il cestello di una lavatrice e li porta posate di una lavastoviglie.

Borgotaro
San Domenico: Via Crucis tutti i venerdì

» Durante il tempo di Quaresima, ogni venerdì alle 16.30 si svolgerà nella chiesa di San Domenico a Borgotaro il rito della Via Crucis, seguito alle 17 dalla messa.